

Università  
della  
Svizzera  
italiana

Facoltà  
di scienze  
economiche

Istituto  
di ricerche  
economiche  
IRE

2017

# Il mercato all'ingrosso dell'elettricità

EVOLUZIONE DI PREZZI E POLITICHE IN TICINO, SVIZZERA ED  
UNIONE EUROPEA

Alessandra Motz  
Rico Maggi

Data di pubblicazione: Novembre 2017

Per ulteriori informazioni:

**Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia**

c/o Istituto di Ricerche Economiche

Via Maderno 24, CP 4361

CH – 6904 Lugano

E-mail: [ofpe\\_energia@usi.ch](mailto:ofpe_energia@usi.ch)

Tel: +41 58 666 41 67

## Executive summary

- Il presente rapporto analizza e commenta le dinamiche del mercato all'ingrosso dell'elettricità negli anni 2010-2017 in Svizzera e nei paesi confinanti, cioè Germania, Francia, Italia e Austria. L'obiettivo è offrire ai lettori interessati all'evoluzione del mercato dell'elettricità una chiave di lettura critica dell'andamento dei prezzi, ma anche dei driver sottostanti, con particolare attenzione al ruolo delle politiche energetiche svizzere ed europee. Le aspettative per i prezzi dell'elettricità nel 2018 sono presentate alla luce dell'evoluzione dei fondamentali di mercato, ma anche delle politiche e della regolazione del settore. L'analisi è completata da un commento sulle implicazioni delle principali tendenze per le aziende elettriche ticinesi.
- Negli anni 2010-2017 i prezzi a pronti dell'elettricità in Svizzera e negli altri paesi europei considerati hanno attraversato dapprima una fase di lunga contrazione, durata fino alla prima metà del 2016, e poi una modesta ripresa nella seconda metà del 2016 e nel corso del 2017. Dai 60-90 CHF/MWh del 2010 i prezzi si sono infatti portati ai 30-50 CHF/MWh del 2016, complice anche la dinamica del tasso di cambio CHF/EUR, per poi risalire a 35-56 CHF/MWh nel corso del 2017. Le quotazioni in Svizzera, in Francia e nella zona di mercato che comprende Germania ed Austria hanno mantenuto un buon livello di convergenza. Il prezzo sul mercato italiano si è progressivamente avvicinato ai valori prevalenti nell'Europa centro-occidentale: il differenziale tra l'Italia e gli altri mercati si è portato da livelli ben superiori a 20 CHF/MWh ai 10-15 CHF/MWh osservati negli anni 2016 e 2017.
- La dinamica dei prezzi dell'elettricità è legata a diversi fattori:
  - Una domanda di elettricità in stagnazione,
  - L'espansione della capacità di generazione dalle nuove fonti rinnovabili, che ha eroso la domanda contendibile per gli impianti tradizionali,
  - Il crollo del prezzo del petrolio, passato tra 2014 e 2015 da più di 100 USD/bbl a meno di 60 USD/bbl con una ripresa soltanto nel corso del 2017, e il calo del prezzo del carbone, in ripresa solo a fine 2016 dopo un lungo declino rispetto ai massimi toccati nel 2011,
  - La diminuzione dei prezzi del gas naturale, anche in conseguenza del surplus di offerta negli Stati Uniti, delle politiche europee di integrazione dei mercati gas e del cambiamento strutturale nelle modalità di pricing di questa commodity in Europa.
- Le politiche energetiche della Svizzera e dell'Unione Europea hanno giocato un ruolo molto importante sull'evoluzione dei mercati:
  - Gli impegni di riduzione delle emissioni climalteranti assunti dall'Unione Europea con i pacchetti "Europa 2020" ed "Europa 2030" hanno impresso un forte stimolo alla crescita delle nuove fonti rinnovabili, il cui contributo sul totale dei consumi di elettricità nell'Unione Europea è passato dal 6.0% nel 2010 al 14.8% nel 2015. La Svizzera, che ha beneficiato storicamente di un parco di generazione caratterizzato da emissioni molto basse, seguirà nei prossimi anni un analogo sentiero, sia per sostituire la capacità di generazione nucleare che si è deciso di dismettere, sia in ottemperanza agli obiettivi di riduzione delle emissioni sottoscritti nel 2015 in occasione della conferenza COP21 per la lotta al cambiamento climatico,
  - D'altro canto, le misure intraprese dalle istituzioni comunitarie per promuovere la creazione di un mercato interno dell'energia hanno favorito un uso più efficiente delle infrastrutture, con l'introduzione di modalità coordinate di allocazione della capacità di trasmissione transfrontaliera su base forward, di regole e algoritmi per consentire un'allocazione congiunta di energia e capacità di trasporto transfrontaliera (market coupling) su base spot, ed infine di un framework di regole per favorire l'integrazione dei sistemi di bilanciamento e quindi una gestione efficiente dei flussi di elettricità in tempo reale. Anche la Svizzera ha beneficiato di queste misure, che hanno consentito di ottimizzare i flussi transfrontalieri e, quindi, hanno reso

più efficiente la produzione di elettricità su scala internazionale, hanno facilitato la predisposizione di coperture sul rischio di prezzo, ed infine hanno iniziato a favorire una maggiore cooperazione tra paesi per il dimensionamento e l'uso delle riserve di capacità flessibile. Sotto il profilo dell'integrazione dei mercati rimangono tuttavia per la Confederazione alcuni margini di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda il mancato accesso della Svizzera al market coupling, a seguito del quale si verificano ancora flussi transfrontalieri di elettricità in direzione antieconomica.

- Le aspettative per il 2018 sembrano suggerire un cauto ottimismo per il mercato elettrico svizzero e per le aziende elettriche ticinesi:
  - Gli outlook dei principali stakeholder tecnici segnalano un buon livello di sicurezza degli approvvigionamenti sia nel settore elettrico, sia nel settore del gas naturale. Le tensioni osservate in Francia in relazione alla possibile pericolosità di molte centrali nucleari obsolete hanno impresso una spinta al rialzo sui prezzi elettrici a fine 2017, ma non sembrano tali da generare il timore di un'effettiva interruzione delle forniture,
  - Nonostante il cambiamento strutturale osservato sul mercato elettrico europeo con l'espansione delle nuove rinnovabili, la modesta ma persistente ripresa nelle quotazioni del petrolio, del carbone e, in misura minore, del gas naturale sembra destinata a sostenere i prezzi elettrici tra i 53 e i 75 CHF/MWh durante i mesi invernali e tra i 45 e i 60 CHF/MWh nell'estate 2018, su livelli decisamente più alti di quelli osservati tra 2015 e 2016. La risalita delle quotazioni dell'elettricità sui mercati all'ingrosso dovrebbe offrire un certo respiro alle aziende svizzere impegnate nella produzione idroelettrica. A partire dal 2018 queste potranno inoltre ricevere un premio sul prezzo di mercato pari al massimo a 10 CHF/MWh, istituito dalla Confederazione per sostenere la produzione idroelettrica nazionale in una fase di prezzi di mercato giudicati insufficienti a coprire i costi di produzione. Il sostegno da parte della Confederazione, introdotto insieme al primo pacchetto di misure di implementazione della Strategia Energetica 2050, non è peraltro un caso unico in Europa: dei meccanismi di remunerazione della capacità sono stati introdotti negli ultimi anni in diversi paesi membri dell'Unione Europea, specialmente per gli impianti alimentati a combustibili fossili;
  - Per quanto riguarda le attività di gestione delle reti di distribuzione dell'elettricità e fornitura dell'energia ai consumatori finali, le principali sfide per le aziende svizzere e ticinesi verranno, da un punto di vista tecnologico e degli investimenti, dalla necessità di sfruttare in maniera efficiente la crescita della generazione rinnovabile distribuita e le possibilità offerte da smart grid e strumenti per la raccolta di flessibilità da parte della domanda. L'importanza di queste tecnologie e il ruolo sempre più centrale del consumatore sono stati riconosciuti nel nuovo pacchetto di iniziative legislative "Clean Energy for All Europeans" presentato dalla Commissione Europea a fine 2016. Il disegno di mercato elettrico proposto nel nuovo pacchetto sottolinea l'importanza sia di una completa liberalizzazione del settore elettrico, con il parallelo sviluppo di strumenti di informazione e coinvolgimento dei consumatori finali, sia di un maggiore coinvolgimento dei gestori delle reti di distribuzione nel fornire flessibilità ai segmenti a monte della filiera e nel contribuire all'aggiornamento del modello di mercato. Nell'interesse delle aziende svizzere e ticinesi e di tutti i consumatori, sarà importante assicurarsi che le eventuali differenze nella regolazione per la distribuzione e la vendita di elettricità non precludano, nel medio e lungo periodo, l'integrazione del mercato elettrico svizzero con quello europeo, che potrebbe offrire importanti benefici in termini di economicità, sostenibilità e sicurezza delle forniture.